

**Borelli Giovanni**, da Filiberto. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Borelli Gottardo**, da Cesare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Borelli Italiano**, da Dario; n. il 9/9/1916 a Parma. Nel 1943 residente a Bologna. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Borelli Italo**, da Alfredo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 24/7/44 alla Liberazione.

**Borelli Marino**, da Antonio ed Elena Fozzi; n. il 12/11/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto e a Savigno. Riconosciuto partigiano dal 21/6/44 alla Liberazione.

**Borelli Mario Secondo**, da Enrico e Anna Maccaferri; n. il 28/2/1923 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Milano nei bersaglieri dal 4/9/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nei btgg Artioli e Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu altresì membro del comando del btg Artioli. Riconosciuto partigiano dall'8/1/44 alla Liberazione.

**Borelli Omero**, «Folgore», da Pietro e Raffaella Neri; n. l'11/7/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella div Bevilacqua ed operò in provincia di Savona. Riconosciuto partigiano dal 29/4/44 al 30/4/45.

**Borelli Otello**, da Amadeo e Argia Gherardi; n. il 25/11/1920 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Borelli Pellegrino**, da Massimo; n. il 17/7/1923 a Modena; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.

**Borelli Pietro**, da Augusto e Maria Gironi; n. il 7/9/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Cerpiano (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**Borelli Remo**, da Augusto; n. il 7/9/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Borelli Terzo Tommaso**, da Felice e Clementina Tazzioli; n. il 19/4/1885 a Pavullo nel Frignano (MO). Agricoltore. Iscritto al PLI. Nel primo dopoguerra all'interno del PLI guidò l'ala minoritaria che si opponeva alla fusione con i fascisti. Dopo il delitto Matteotti, fu uno dei principali esponenti antifascisti del PLI e si oppose alla linea del segretario nazionale Alberto Giovannini\* favorevole all'unione con i fascisti. Fece parte, designato dal PLI, del primo consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). [O]

**Borelli Ugo**, da Massimiliano e Itala Gandolfi; n. il 26/3/1917 a Reggio Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Tipografo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu ucciso dai fascisti a Bologna, in via del Faggiolo, il 2/11/1944. Riconosciuto partigiano.

**Borelli Umberto**, da Celso e Rosa Corticelli; n. l'1/7/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Borello Giuseppe**, da Alberto e Maria Turtoni; n. il 13/5/1913 a Codigoro (FE); ivi residente nel 1943. Ingegnere. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa con il grado di commissario di brigata. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Boretti Pierino**, da Agostino. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Borgatti Giovanni**, da Augusto ed Enrica Veronesi; n. il 24/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

**Borgatti Luigi**, da Paolo e Livia Borgatti; n. il 22/10/1922 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/1/44 alla Liberazione.

**Borgatti Nino**, «Furia», da Alda Borgatti; n. il 12/4/1922 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Udine e in Croazia in fanteria dal gennaio 1942 al maggio 1943. Militò come capo gruppo nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Borgatti Tolvanne**, da Giovanni e Rosalia Orsi; n. il 13/4/1921 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 2/2/41 all'8/9/43. Militò nel 2<sup>o</sup> btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 22/2/45.

**Borghesani Giorgio**, «Crest», da Umberto e Lucia Villani; n. l'11/2/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> istituto commerciale. Autista. Prestò servizio militare in Sicilia ed in Grecia in fanteria dal 6/2/41 all'8/2/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Borghesani Remo**, da Mauro e Caterina De Blasis; n. il 13/4/1920 a Civita d'Antino (AQ). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Francia e in Grecia dal 18/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu internato in campo di concentramento in Belgio dall'8/9/43 al 12/3/44 e successivamente prese parte alla lotta di liberazione francese. Riconosciuto partigiano dal 18/3/44 alla Liberazione.

**Borghese Gianguido**, «Ferrero e Rodi», da Giuseppe e Giuseppina Chiari; n. il 18/12/1902 a Parma. Ingegnere. Iscritto al PSI, al PSUI e al MUP. Si iscrisse al PSI nel dopoguerra e nell'ottobre 1922 — quando il congresso del PSI espulse l'ala riformista di Turati — aderì al PSUI e fu eletto segretario provinciale del gruppo giovanile bolognese. In quel tempo studiava all'università di Bologna. Nel 1924, assieme ad altri studenti antifascisti, fondò l'Unione goliardica per la libertà, poi sciolta dal fascismo. Non interruppe l'attività politica e sino alla fine degli anni venti operò assieme al gruppo bolognese di GL. Per le sue idee politiche gli fu impedito di esercitare liberamente la professione. Il 15/11/30 venne arrestato a Roma e, dopo quasi un anno di carcere, con sentenza istruttoria del 21/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 26/6/31, lo assolse. Alla fine del 1942 aderì al MUP. Nella primavera del 1943, in seguito all'arresto di Fernando Baroncini \*, entrò a far parte — in rappresentanza del MUP — del Fronte per la pace e la libertà, il primo organismo unitario dell'antifascismo bolognese. Infine, ai primi di agosto 1943 fece parte della delegazione del MUP che si incontrò con quella del PSI nello studio di Roberto Vighi \*, in via Santo Stefano 18. Nel corso della riunione, presente Pietro Nenni, si fusero i due gruppi socialisti dando vita al PSUP. Alla fine del mese partecipò, come delegato bolognese, alla riunione di Roma nel corso della quale avvenne la riunificazione nazionale dei due tronconi socialisti. In quell'occasione, fu eletto nella prima direzione nazionale del PSUP, della quale fece parte sino al 1945. Con l'inizio della

Resistenza, si dedicò all'organizzazione del settore militare. Il 7/11/43 — in seguito all'arresto di Alberto Trebbi \* — prese il suo posto nel comando militare del CLN, che dall'aprile 1944 fu chiamato CUMER. Del CUMER fu il commissario politico sino alla liberazione. Fu anche il massimo dirigente delle tre brigate Matteotti di Bologna, con il grado di comandante di stato maggiore. Usò due nomi di battaglia: come dirigente del CUMER si faceva chiamare Ferrerò e come comandante delle Matteotti aveva scelto quello di Rodi. Durante la Resistenza fece parte anche della commissione tecnica del CLNER, assieme ad altri tre ingegneri. Su designazione del CLN, la mattina del 21/4/45 assunse la carica di prefetto di Bologna e la mantenne sino al febbraio 1946, dirigendo l'opera di ricostruzione. Per i suoi meriti politici e militari la città di Bologna gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Il 30/5/67, gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Già provato da carcere e persecuzioni per la sua irriducibile opposizione alla dittatura, si votava tra i primi alla causa della libertà. Organizzatore instancabile e capace, creava i primi nuclei della resistenza, divenendo poi l'animatore del movimento di liberazione della sua regione e ricoprendo cariche di alta responsabilità con intelligenza e abnegazione. Ricercato accanitamente e consigliato più volte di allontanarsi, preferiva restare a diretto contatto del nemico per contribuire più efficacemente a combatterlo. Con la sua continua, coraggiosa e capace azione contribuiva infine validamente a salvare da distruzione impianti di pubblica utilità e ad assicurare i rifornimenti alla città all'atto della Liberazione». *Bologna, 9 settembre 1943 • 21 aprile 1945*. Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna. Testimonianza in RB1. [O]

**Borghese Tranquillo**, da Domenico e Benvenuta Bagnari; n. il 22/12/1909 a Bologna. Nel 1943 residente a Ravenna. Medico chirurgo. Riconosciuto benemerito.

**Borghetti Vasco**, da Enrico e Paolina Gaboardi; n. il 23/7/1925 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Borghi Achille**, da Giuseppe ed Edvige Negretti; n. il 12/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Borghi Alberto**, da Filippo e Adele Canè; n. l'1/5/1899 a Castenaso. Ragioniere. Iscritto al PCI. Nel 1921 fu eletto segretario della CdL di Cesena (FO) e nel 1922 venne schedato. Nel 1923 emigrò in Francia e l'anno seguente fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Era accusato di svolgere attività antifascista. L'8/5/25 venne arrestato a Bardonecchia (IM), al momento di attraversare il confine, e rilasciato il 26/5. Prese residenza a Bologna dove fu fermato dal 29/12/29 al 4/1/30, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Subì controlli sino al 19/10/1936, quando morì. [O]

**Borghi Andrea**, da Alfredo e Maria Bergami; n. il 22/6/1932 a Bologna. Scolaro. Vittima inconsapevole del regime fascista. Il 12/6/41 venne fermato e immediatamente rilasciato a Corticella (Bologna), per avere disegnato una falce e martello per terra, mentre giocava in un cortile, assieme a Bruno Accorsi\*, Armando Borghi\*, Arrigo Baiboni\*, Remo Balboni\* e Marcello Vogli\*. [CA]

**Borghi Antonio**. Sacerdote, parroco di S. Andrea (Castel del Rio). Diede ospitalità ad un ebreo di Bagnacavallo. Ha scritto un *Diario di Guerra*, 1946 (tuttora inedito). [A]

**Borghi Antonio Umberto**, n. nel 1883 a S. Giovanni in Persiceto. Sacerdote dell'ordine dei frati minori cappuccini, cappellano militare, dopo l'8/9/43 agevolò la fuga dai campi di concentramento di prigionieri alleati. Minacciato di morte dai tedeschi, venne incarcerato a Regina Coeli (Roma).

[A]

**Borghi Armando**, da Alfredo e Maria Bergami; n. il 15/1/1929 a Poggio Renatico (FE). Scolaro. Vittima inconsapevole del regime fascista. Il 12/6/41 venne fermato e immediatamente rilasciato a Corticella (Bologna), per aver disegnato una falce e martello per terra, mentre giocava in un cortile, assieme a Bruno Accorsi\*, Andrea Borghi\*, Arrigo Balboni\*, Remo Balboni\* e Marcello Vogli\*.

[CA]

**Borghi Armando**, da Giuseppe ed Emilia Grilli; n. il 4/5/1912 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Trieste nel genio dall'aprile al settembre 1943. Fu attivo nel btg Sergio della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Borghi Augusto**, da Icilio e Giulia Piazzini; n. il 18/10/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 27<sup>a</sup> brg Matteotti a Milano. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Borghi Augusto**, da Vittorio e Clementina Cuppini; n. il 24/3/1895 a S. Giovanni in Persiceto. Muratore. Nel 1926, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista. Rientrato in Italia nel 1934, fu controllato sino al 13/7/1942, quando morì. [O]

**Borghi Bruno**, da Adelmo e Argia Galletti; n. il 26/8/1911 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Borghi Camillo Gino**, da Cesare e Vilelma Cesari; n. il 20/7/1911 a Villa Poma (MN). Muratore. Iscritto al PCI. Il 14/2/31 venne arrestato con altri 116 militanti antifascisti bolognesi, con l'accusa di «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale, il 30/6/31 fu prosciolto in istruttoria, diffidato e liberato. Il 31/7/40 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato sinora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Borghi Cesare**, da Vincenzo e Maria Rizzoli; n. il 6/2/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò con il 3<sup>o</sup> btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Borghi Corrado**, da Ettore e Caterina Giovannini; n. il 14/1/1924 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. Impiegato alla Cogne. Fin dagli anni della giovinezza militò nel PSI e per motivi politici venne licenziato dal lavoro. Prestò servizio militare a Padova in aeronautica dal 20/7/43 all'8/9/43. Militò nel 3<sup>o</sup> btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 26/9/44 al 14/4/45.

**Borghi Dario**, «Bologna», da Guglielmo e Adelinda Guerzoni; n. il 14/2/1916 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare a Bologna in cavalleria dal 1937 al 1938. Militò come vice comandante di formazione nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Borghi Dovilio**, da Vitaliano e Virginia Ballotti; n. il 29/9/1906 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Cameriere. Nel 1925 emigrò in Francia. A causa della sua attività politica venne espulso e rispedito in Italia il 12/2/31. A Bardonecchia (IM) fu arrestato al momento del rimpatrio e trattenuto per una decina di giorni. Venne classificato comunista e ammonito. Il 16/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Militò nella brg Matteotti città e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione. [O]

**Borghi Duilio**, da Evandro e Vittoria Nadalini; n. il 24/7/1876 a Bologna. Licenza ginnasiale.

Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1907, per avere preso parte ad uno sciopero, fu punito con il rinvio di 2 anni nell'avanzamento di carriera. Analoga punizione subì nel 1914 per lo sciopero della "settimana rossa". Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza italiana del lavoro, il 20/6/23 fu licenziato dalle FS, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Venne processato per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria - sospensione del servizio - e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo, perché applicato con valore retroattivo. Nel 1924 fu schedato e subì controlli sino al 13/3/1936, quando morì. [O]

**Borghi Edgardo**, da Ercole e Angelo Santandrea; n. il 15/12/1900 ad Imola. Muratore. Anarchico. Nel 1926 emigrò in Francia e nel 1930 - a causa della sua attività politica - venne emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. Fu arrestato il 28/5/38 a Bardonecchia (IM), al momento di attraversare il confine. Tornato ad Imola, subì controlli. Il 17/2/41, mentre era ricoverato in un tubercolosario, nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Borghi Eligio**, da Vitaliano e Virginia Ballotti; n. il 19/7/1896 a S. Giovanni in Persiceto. Fornaciaio. Nel 1923 emigrò in Francia. Nei suoi confronti, perché accusato di svolgere attività politica, il 4/1/30 fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. [O]

**Borghi Enrico Antonio**, da Augusto; n. il 4/2/1887 a Pianoro. Operaio. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1925. Il 24/4/42 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Borghi Federico**, «Casi», da Celso e Aurelia Tosi; n. il 23/7/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Tolmezzo (UD) nella guardia alla frontiera dal 10/6/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 alla Liberazione.

**Borghi Gilberto**, da Tito ed Erminia Monti; n. il 2/10/1918 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterenzio. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano.

**Borghi Gino**, da Giuseppe e Augusta Bozzoli; n. il 12/11/1915 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Meccanico. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/11/44 alla Liberazione.

**Borghi Giovanni**, "Gianni", da Raffaele e Cleonice Marchesini; n. il 23/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Restò gravemente ferito negli scontri che si tennero a S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA), tra il 10 e il 13/9/44. Quando il grosso della brg, sotto la pressione tedesca, dovette spostarsi verso il Forlivese, venne lasciato nella canonica della chiesa di Cavina (Fognano - RA), con altri 6 partigiani feriti e intrasportabili. Restarono con loro per curarli il medico Ferruccio Terzi\*, lo studente in medicina Renato Moretti\* e gli infermieri partigiani Laura Guazzaloca\* e Sergio Minezzi\*. Quando i tedeschi catturarono i 7 feriti e i 4 sanitari, risparmiarono loro la vita perché 2 militari tedeschi feriti dichiararono di essere stati curati e salvati. Feriti e corpo sanitario furono trasferiti dai tedeschi nell'ospedale di Brisighella. Quando le brigate nere di Faenza (RA), furono informate della cosa, fecero irruzione nell'ospedale e catturarono gli 11 partigiani. Trasportati a Bologna vennero fucilati, dopo essere stati torturati, tra il 18 e il 20/10/1944 al poligono di tiro. Riconosciuto partigiano dal 22/4/44 al 18/10/44. [O]

**Borghi Ledo**, da Luigi ed Esterina Zanetti; n. il 18/8/1926. Nel 1943 residente a S. Giorgio di

Piano. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Borghi Leonildo**, da Alfonso. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Borghi Lino**, da Augusto ed Eva Evangelisti; n. il 22/5/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 5<sup>a</sup> brg della div Piacenza. Venne fucilato dai tedeschi il 19/2/1945 a Torrazza Coste (PV). Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 al 19/2/45.

**Borghi Luigi**, «Ultimo», da Giulio e Maria Mari; n. l'1/7/1914 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Manifattura Tabacchi. Prestò servizio militare in sanità nel 1943. Fu comandante del dist Castel Maggiore della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Eroico combattente della libertà, degno rappresentante della nuova gioventù italiana, partecipava sin dall'inizio alla guerra di liberazione contro l'odiato invasore. Nei gloriosi combattimenti di via Saliceto e di Porta Lama sostenuti a Bologna, guidava con indomito valore i suoi dipendenti alla vittoria infliggendo gravissime perdite alle truppe nazifasciste. Nominato commissario politico del distaccamento gappista di Castel Maggiore, faceva di questo reparto un magnifico strumento di lotta che contribuiva in maniera efficacissima alla vittoria finale. Bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo». *Bologna, 14 ottobre 1944-7 novembre 1944-21 aprile 1945.*

**Borghi Marta**, da Ernesto e Augusta Boninsegni; n. il 10/3/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Fu attiva btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Borghi Nerina**, da Alessandro ed Ersilia Morisi; n. il 30/8/1905 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapina. La sua abitazione fu base partigiana. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto dove fu incarcerata il 16/4/45 in seguito alla perquisizione della sua casa. Il marito Ivo Vanelli \*, arrestato il giorno precedente, venne fucilato a Cavezzo (MO) il 22/4/1945. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Borghi Paolo**, «Aldo», da Luigi ed Esterina Zanetti; n. il 29/5/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Udine in aeronautica dal 29/9/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò come capo squadra a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 alla Liberazione.

**Borghi Patrizio**, da Armando e Anella Fabbri; n. il 17/3/1914 a Bologna. Meccanico. Emigrò in Francia nel 1931 e successivamente si trasferì in America. Passato in Spagna, si arruolò volontario nella brg Garibaldi, 2<sup>a</sup> batteria. [AR]

**Borghi Primo**, da Raffaele e Olimpia Ottani; n. il 30/12/1904 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Bologna. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte dal 16 al 20/5/44; internato in campo di concentramento a Mauthausen e a Linz (Austria), morì il 30/6/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Borghi Rinaldo**, da Ercole e Angela Santandrea; n. il 4/10/1896 a Imola. Inabile perché cieco. Anarchico. Il 17/6/43 venne arrestato mentre due suoi conoscenti gli stavano leggendo un volantino antifascista. Fu proposto per il confino perché «per quanto cieco, è elemento pericoloso perché intelligentissimo e di facile e piacevole loquela». Non venne inviato al confino e rimesso in libertà. Fu arrestato il 4/11/43 - quando fu giustiziato il comandante della GNR di Imola - e trasferito a S.

Giovanni in Monte (Bologna). Restò in carcere per un lungo periodo. [O]

**Borghi Roberto**, da Luigi e Assunta Magni; n. il 18/4/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per avere preso parte allo sciopero dell'1/8/22, indetto dall'Alleanza italiana del lavoro, nel 1923 fu licenziato dalle FS, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». All'inizio del 1930 la polizia, dopo avere intercettato una sua lettera inviata a un amico a Torino - nella quale erano contenute critiche al regime fascista - lo fermò e diffidò. Il 12/11/30 nuovo fermo, seguito da ammonizione. Il 10/6/38 venne arrestato con altri 17 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». L'11/3/39 fu condannato a 5 anni di reclusione. Tornò in libertà il 14/7/41. [O]

**Borghi Roberto**, da Alfredo e Marina Bonaguro; n. il 23/2/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Barbiere. Riconosciuto benemerito.

**Borghi Romano**, da Alfredo e Maria Bergami; n. il 4/1/1928 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto patriota dal febbraio 1945 alla Liberazione.

**Borghi Rubens**, «Barbierino», da Angelo e Cecilia Gallini; n. il 25/3/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare a Verona in fanteria dal 16/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 4/4/45.

**Borghi Secondo**, da Alessandro ed Ersilia Morini; n. l'8/12/1913 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Arrestato il 4/3/44, fu incarcerato a Bologna e a Parma. Successivamente fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) e quindi deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 10/5/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Borghi Senuccio**, «Giusto», da Angelo e Cecilia Gallini; n. il 7/2/1910 a Melara (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Barbiere. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

**Borghi Sergio**, «D'Artagnan», da Ermelinda Borghi; n. l'8/7/1920 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare a Modena negli autieri dal giugno al settembre 1943. Militò come vice comandante di compagnia nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna e a Castenaso. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Borghi Sergio**, da Roberto e Adele Ventura; n. il 9/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Borghi Ugo**, da Pompeo; n. il 27/6/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. Artigiano. Fu arrestato dai fascisti il 4/11/43.

**Borghi Vitaliano**, da Serafino e Palma Saveri; n. il 28/11/1863 a Crevalcore. Bracciante. Venne classificato comunista nel 1926, quando emigrò in Francia per lavoro. Rientrato nel 1933, fu radiato nel 1935 dall'elenco dei sovversivi, ma controllato sino al 27/4/1938, quando morì. [O]

**Borghi Vittorio**, da Natale. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Borghi Walter**, «Tela», da Alberto e Annita Covezzoli; n. il 15/8/1921 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare nel

genio in Jugoslavia dal 4/9/41 al 2/9/43 col grado di caporale. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Borgia Alfredo**, da Giovanni e Albina Zappoli; n. il 29/10/1882 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Barrocciaio. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Borgia Rino**, «Taro», da Aldo e Desolina Sandri; n. l'11/4/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Manovale. Prestò servizio militare in aeronautica in Sicilia dall'1/2/41 all'8/9/43. Militò nella 9ª brg S. Justa ed operò a Montefiorino (MO) e a Marzabotto. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte dal 20/1/45 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

**Borgini Edgardo**, da Mario e Giuseppina Tinti; n. il 9/10/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel dist Imola della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 14/4/45.

**Borgognoni Armando**, da Adolfo e Maria Mattioli; n. il 16/3/1910 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Fu ucciso dai fascisti a Castelluccio (Porretta Terme) il 7/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 7/7/44.

**Borgognoni Donatello**, da Angelo. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano.

**Borgognoni Ernesto**, da Augusto e Marina Primerose; n. il 10/8/1907 a Porretta Terme. Bracciante. Accusato di propaganda comunista, per avere, nell'aprile 1927 a Mortara (PV) intonato canzoni sovversive e istigato ad attentare a Mussolini, con sentenza del 18/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. Emigrò in Francia nel gennaio 1933 e si stabilì a Marsiglia. Per due anni viaggiò per l'Europa: Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria, Germania. Diverse volte rientrò in Italia per emigrare nuovamente. Il 6/5/35 la polizia austriaca lo consegnò alla polizia italiana, che lo incarcerò. Liberato nel novembre espatriò clandestinamente in Francia. Partì da Parigi per la Spagna il 19/9/36 dove combattè con il 10° btg della 12ª brg Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro all'emitorace sinistro nel settembre 1937, venne ricoverato nel 1° ospedale militare di Madrid. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, rientrò in Francia dove fu internato nei campi di concentramento di Argelès-sur-Mer e Gurs. In quest'ultimo campo fu ricoverato nell'infermeria a causa della ferita subita in Spagna. [AR]

**Borgognoni Giovanni**, da Paolo e Doralice Pranzini; n. l'8/4/1866 a Granaglione. Analfabeta. Anarchico. Per la sua attività politica, venne schedato nel 1910. Il 18/5/27 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini e la MVSN. Venne assegnato al confino per 3 anni e andò a Ustica (PA). Nel 1930 fu arrestato e condannato a un mese di reclusione per contravvenzione agli obblighi del confino. Venne in seguito trasferito a Ponza (LT) e liberato il 21/1/31. [O]

**Borgonzoni Aldo**, da Annibale e Lucia Sasdelli; n. il 12/6/1913 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Pittore. In contatto con Orlando Argentesi\*, aderì alla lotta di liberazione. Ebbe l'incarico di falsificare il timbro del comando tedesco di via delle Rose e di distribuire stampa clandestina. Fu inoltre incaricato di dipingere lo stemma del PCI su alcune bandiere rosse e di eseguire un disegno per la stampa della tessera clandestina del PCI di Bologna che ebbe corso nel 1945. Testimonianza in RB5.

**Boriani Athos**, da Virgilio e Anna Bianchi; n. il 25/8/1914 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Falegname. Nel settembre 1943 iniziò la propria attività



diffondendo la stampa clandestina. Successivamente fu nominato membro del CLN di S. Lazzaro di Savena e militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2.

**Boriani Benito**, da Silvio e Violante Melotti; n. il 23/3/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Boriani Cesare**, da Raffaele e Clelia Forlani; n. il 26/9/1904 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con molti imputati. L'8/6/23 fu assolto, dopo molti mesi di carcere preventivo. [O]

**Boriani Ermenegildo**, da Emilio ed Adelaide Pizzoli; n. il 28/6/1902 a Calderara di Reno. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, assieme a numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Rimase ferito assieme a due compagni socialisti. I fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato e processato, in corte d'assise a Bologna, insieme ad altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 11 anni, 9 mesi e 20 giorni. Venne rimesso in libertà per amnistia, nel luglio 1925, dopo avere scontato 4 anni e 3 mesi di carcere. Tornato a Sala Bolognese, dove abitava, lo stesso anno fu aggredito dai fascisti locali e ferito al braccio destro da un colpo di rivoltella. Nuovamente arrestato, fu condannato a 5 anni e 18 giorni di carcere. Scontata la pena, espatriò in Francia. [O]

**Boriani Natalino**, «Baderò», da Ada Boriani; n. il 28/12/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Venezia in marina dal 12/10/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 7/7/44 alla Liberazione.

**Boriani Nemorino**, da Marcellina Boriani; n. il 24/8/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1935 al 1943. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Boriani Umberto**, da Emilio e Adelaide Pizzoli; n. il 9/4/1906 a Calderara di Reno. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestato nell'aprile 1928 a Sala Bolognese dove abitava dal 1913. Il 29/9/28 venne prosciolto nel corso dell'istruttoria e deferito alla Commissione provinciale che il 18/12/28 lo condannò a 2 anni di confino nell'isola di Ponza (LT). Il 4/2/30 fu liberato.

**Borini Italo**, «Toscano», da Adelmo ed Italia Gentili; n. il 29/5/1922 a Cetona (SI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bologna nella sanità dall'1/1/43 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 22/5/44 alla Liberazione.

**Boris Glauco**, «Dottore», da Adolfo e Maria Vezzetti; n. il 29/8/1921 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario nella facoltà di medicina. Militò nel comando della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Borletto Roberto**, «Bob», da Giulio e Clotilde Verzani; n. il 5/7/1921 a Genova. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Manovale nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare a Bologna nei carristi dall'1/4/40 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Prese parte alla lotta di liberazione a Parma. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Borraco Giacomo**, da Michele; n. il 21/3/1919 a Marsala (TP). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal novembre 1944 alla Liberazione.

**Borresi Vito**, da Fortunato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/12/44.

**Borri Eraldo**, da Enrico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 al 17/9/44.

**Borri Giovanni**, da Raffaele; n. il 23/7/1924. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Caduto il 14/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 22/3/44 al 14/10/44.

**Borri Massimo**, da Eugenio e Rosa Jaconetti; n. l'8/11/1891 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Bologna. Ufficiale dell'esercito col grado di tenente colonnello. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna ed operò a Lizzano in Belvedere, Castelluccio (Porretta Terme) e sull'Appennino pistoiese. Fu incarcerato a Pavana (Sambuca Pistoiese - PT) dal 16 al 20/9/44. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 26/9/44.

**Borri Severino**, da Sisto e Maria Emma Pieraccini; n. il 7/12/1912 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Borruto Abbondanzia**, da Vincenzo e Maria Malavasi; n. il 23/4/1897 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS assieme ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme ad altre 61 persone, tra le quali il marito Pietro Lodi\* e i figli Giuseppe\* e Vincenzo\*. Altre 2 persone erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

**Borsari Adelmo**, da Gaetano e Teresa Berozzi; n. il 12/5/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Morì a Crespellano il 23/7/1945 per malattia contratta nel corso della Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Borsari Amedeo**, da Augusto e Maria Borghesani; n. il 30/12/1919 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Bari. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Borsari Arvedo**, da Cristoforo ed Elena Martelli; n. il 13/1/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente ad Argelato. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Borsari Diego**, da Giuseppe e Maria Dardi; n. il 3/10/1912 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Borsari Diva**, da Gaetano; n. il 15/4/1926. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Bracciante. Riconosciuta benemerita.

**Borsari Enea**, da Cristoforo ed Elena Martelli; n. il 3/9/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente ad Argelato. Operaio. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Borsari Gaetano**. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Cadde il 10/3/1945. Riconosciuto partigiano.

**Borsari Gino**, «Bafi», da Francesco e Clementina Simoni; n. il 4/12/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Militò a Crespellano e a Vignola (MO) nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Borsari Giovanni**, da Alberto e Cesira Guagliumi; n. il 7/4/1915 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Ortolano. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. La sua casa di via Cà Rossa fu base partigiana. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Borsari Ivalda**, da Alfonso e Ida Calanca; n. il 28/9/1925 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Borsari Lino**, da Alberto e Cesira Guagliumi; n. il 24/9/1921 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/5/43 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. La sua casa di via Cà Rossa fu base partigiana. Riconosciuto partigiano dal 24/10/43 alla Liberazione.

**Borsari Loris**, da Adelmo; n. il 17/1/1909 a S. Felice sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/11/44 alla Liberazione.

**Borsari Lucia**, da Olindo e Maria Tarozzi; n. il 15/8/1931 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 30/11/43 alla Liberazione.

**Borsari Luigi**, da Alberto e Cesira Guagliumi; n. il 25/11/1913 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal settembre 1935 al 10/9/39 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. La sua casa di via Cà Rossa fu base partigiana. Riconosciuto partigiano dal 29/10/43 alla Liberazione.

**Borsari Mario**, da Augusto e Maria Borghesani; n. il 3/5/1918 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Verona dall'8/3/39 all'8/9/43. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Borsari Mario**, «Trichi», da Giuseppe ed Enrica Bettini; n. il 25/8/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Fu incarcerato a Bologna dal 20/8/44 al 17/9/44. Del suo arresto diede notizia un volantino pubblicato l'1/9/44 dalla brg SAP Bologna. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione.

**Borsari Nello**, da Mauro e Adele Guerra; n. il 22/6/1917 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Ducati. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi nella zona di Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Borsari Novella**, da Alberto e Cesira Guagliumi; n. il 22/9/1919 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Operaia. La sua casa di via Cà Rossa fu base partigiana. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Borsari Ofelia**, da Francesco e Clementina Simoni; n. il 4/4/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Borsari Olindo**, da Alberto e Cesira Guagliumi; n. il 26/5/1909 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria nel 1942 col grado di caporale maggiore. Partecipò nell'ottobre 1943 alle prime riunioni tenutesi nella cantina di Ferdinando Cassina\* per la costituzione di un comitato antifascista clandestino locale. La sua casa di via Ca' Rossa fu base partigiana. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 29/10/43 alla Liberazione.

**Borsari Oriano**, da Francesco e Clementina Simoni; n. il 6/8/1930 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Borsari Paolo**. Il 9/9/31 fu arrestato a Bologna per avere detto in pubblico la frase: «Finalmente il capo del fascismo ferrarese è morto. Sono proprio contento. Morirà anche Mussolini». [CA]

**Borsari Rino**, da Giuseppe ed Enrica Bettini; n. il 29/7/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri dal 9/4/40 all'8/9/43. Militò nella div Modena ed operò a Montefiorino (MO) dal 10/4/44 al 20/5/44. Passò poi nelle fila della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Borsari Sergio**, da Vincenzo e Maria Ferri; n. il 21/12/1914 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nel btg Mazzini della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Borsari Sesto**, da Virginio. Militò nella brg Stella rossa lupo. Caduto. Riconosciuto partigiano dal 7/1/44 al 25/6/44.

**Borsari Vitaliano**, da Carlo e Luigia Zini; n. il 18/6/1868 a Bologna. Licenza di istituto tecnico. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1897 e trasferito prima a Bari poi a Ferrara. Tornato a Bologna nel 1926, il 3/4/29 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 7/10/42. [O]

**Borsari Walter**, «Furmighen», da Armando e Dina Grossilli; n. il 4/11/1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 4/7/43 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Borsarini Alterio**, da Gaetano e Maria Vancini; n. il 13/5/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Morì il 28/4/1945 per causa di servizio. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Borsarini Amabilia**, da Evaristo ed Elena Tacconi; n. il 20/6/1923 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Borsarini Bruno**, da Carlo e Assunta Borghi; n. il 10/8/1912 a Crevalcore; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Colono. Antifascista. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/4/39 al 31/12/42 col grado di caporale. Militò a Crevalcore nel btg Pini Valenti della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

**Borsarini Clara**, da Gaetano e Maria Vancini; n. l'11/1/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magliaia. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Il fratello Alterio\* morì per causa di servizio nella polizia partigiana subito dopo la Liberazione. Riconosciuta partigiana dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Borsarini Giuliano**, da Carlo ed Elisa Zambelli; n. il 12/2/1923 a Crevalcore. Riconosciuto benemerito.

**Borsarini Laura**, da Gaetano e Maria Vancini; n. il 26/6/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Sarta. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il fratello Altiero\* morì per causa di servizio nella polizia partigiana subito dopo la Liberazione. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Borsarini Loris**, da Elvira Borsarini; n. il 29/4/1925 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Agata Bolognese. Venne fucilato l'11/4/1945 a Le Budrie (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 12/4/45.

**Borsato Defendi**, da Attilio e Caterina Ballanti; n. il 6/12/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Borsatti Aurelio**, da Sante e Maria Marchi; n. il 22/4/1891 a Portomaggiore (FE). Facchino delle ferrovie dello stato. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

**Borsi Germano**, da Lorenzo e Quirina Giannerini; n. il 12/4/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 alla Liberazione.

**Borsi Gino**, da Felice ed Ersilia Stefanini; n. il 17/10/1918 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Borsi Remo**; n. il 29/9/1924 a Malalbergo. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana", attraversò con parte del btg la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò alla formazione toscana Gruppo Valanga. Il 29/8/44 cadde in combattimento contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano. [O]

**Borsieri Stanislao**, «Stanis», da Amleto e Laura Bianconi; n. il 31/7/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Bortolani Alfonso**, da Giovanni e Maria Moruzzi; n. il 24/5/1910 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare in cavalleria dal 1931 al 1932. Riconosciuto benemerito.

**Bortolani Giovanni**, «Gianni», da Raffaele e Ida Borelli; n. il 14/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna dove fu incarcerato dal 13 al 14/7/1944, giorno in cui venne fucilato in piazza Nettuno con altri 4 compagni. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/7/44.

**Bortolani Menotti**, da Riccardo e Giuseppina Nanni; n. il 3/5/1887 a Bologna. Meccanico. Il 26/5/37 - all'epoca abitava a Padova - venne arrestato, perché sorpreso ad ascoltare Radio Barcellona. Fu classificato comunista e assegnato al confino per un anno alle isole Tremiti (FG), con l'accusa di «diffusione di notizie apprese da radio Barcellona». Liberato il 13/11/37, tornò a Bologna nel 1939, sempre sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 25/3/42. [O]

**Bortolazzi Corrado**, da Pietro e Alfonsina Nannetti; n. il 29/6/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal gennaio 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Bortolini Angelo**, «Gim», da Giuseppe e Adelaide Forlesi; n. il 14/11/1916 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Autista. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Fu incarcerato a Bologna dal 15/2/44 al 25/3/44. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Bortolini Luciano**, «Giorgio», da Gaetano ed Ermelinda Busacchi; n. il 6/1/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bortolini Nello**, «Battista», da Ernesto e Giuseppina Zaccaria; n. il 18/10/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 30/4/45.

**Bortolotti Aldo**, da Guglielmo ed Elvira Domenichini; n. l'8/9/1902 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Aldo**, da Guglielmo e Giulia Tolli; n. il 3/5/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano.

**Bortolotti Alfonso**, da Giovanni ed Ernesta Maccaferri; n. il 20/3/1918 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 30/3/39 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Mazzini della 6<sup>a</sup> brg Giacomo ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bortolotti Alfredo**, da Ferdinando e Anna Fazioli; n. il 17/9/1898 a Pianoro. Pavimentatore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Il 2/12/18 venne arrestato e condannato a 2 anni per diserzione dall'esercito. Dal 1920 al 1922, quando fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni con l'intera giunta, ricoprì la carica di assessore comunale. Arrestato il 21/9/21, perché accusato di fare parte degli Arditi del popolo, fu prosciolto in istruttoria e liberato il 27/1/22. Il 28/4/30 venne arrestato perché accusato di avere esposto in pubblico una bandiera rossa. Non fu condannato, ma diffidato. Il 25/2/41 nella sua pratica venne annotato: «Non ha fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Bortolotti Amilcare**, da Policarpo e Angelina Natali; n. il 22/7/1874 a Bentivoglio. Ragioniere. Anarchico e poi iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898, quando era anarchico. Passato al PSI, nel 1914 fu eletto consigliere comunale ed entrò come assessore nella

giunta di Francesco Zanardi\*. Nelle amministrative del novembre 1920 venne rieletto al consiglio comunale ed entrò anche in quello provinciale per il collegio di Loiano. Dopo l'avvento del fascismo fu costretto ad abbandonare la vita politica. Venne controllato sino al 19/3/1938, quando morì. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. [O]

**Bortolotti Arnaldo**, da Luigi; n. il 22/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Barbiere. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Arturo**, da Angelo e Augusta Fanti; n. il 24/10/1914 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname al Pirotecnico. Militò nella brg SAP Bologna ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 15/11/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Attilio**, da Augusto e Giuseppina Riscoli; n. l'1/10/1910. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Augusto**, «Tempesta», da Antonio e Teresa Tomba; n. il 24/4/1890 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò nella valle del Sillaro. Cadde a Castel Guelfo di Bologna il 17/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 al 17/4/45.

**Bortolotti Beatrice**, «Bice», da Giosué e Giovanna Ventura; n. il 4/8/1914 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Moglie di Giovanni Bottonelli\* svolse funzioni di staffetta e nel marzo 1945 fu incaricata, assieme ad Albertina Bertuzzi\*, di tenere i collegamenti tra il PCI e il comando militare nei giorni dell'insurrezione. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Bruno**, da Fioravante e Leonora Faggioli; n. il 16/2/1924 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli alpini dall'8/5/43 all'8/9/43. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Celso**, da Agostino ed Eva Querzè; n. il 7/6/1897 a Crespellano. 3<sup>a</sup> elementare. Canapino. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1922. Il 19/10/26 fu radiato dall'elenco degli schedati, dopo essersi arruolato nella MVSN. [O]

**Bortolotti Dino**, da Manolo e Maria Vignoli; n. l'8/12/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Elio**, da Federico e Letizia Zuccheri; n. il 13/11/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Elio**, da Francesco e Maria Pedrini; n. il 27/6/1928 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Elio**, «Daltronde», da Gaetano e Pia Ansaloni; n. l'11/3/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Montefiorino (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'11/3/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Enrico**, da Alpinolo e Agostina Corradini; n. il 25/9/1926 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Bortolotti Enrico**, «Mario», da Luigi ed Emma Fiocchi; n. il 24/10/1921 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/10/42 all'8/9/43 in Francia col grado di sergente maggiore. Fu quindi internato in campo di concentramento a Hoibber dal 3 all'11/3/44. Rientrato in Italia, militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Montefiorino (MO) e sul Monte Sole (Marzabotto). Ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano, con il grado di comandante di compagnia, dal 13/4/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Ermanno**, da Luigi ed Elena Degli Esposti; n. il 3/3/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Ettore**, da Roberto e Clementa Mandrioli; n. il 16/9/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Vergato. Ragioniere. Iscritto al PPI. Il 26/3/22, quando ricopriva la carica di assessore al comune di Vergato, fu aggredito dai fascisti e bastonato unitamente all'assessore Giuseppe Vannini, perché si rifiutavano di rassegnare le dimissioni dalla giunta, retta da un sindaco del PPI. Con mons. Fidenzio Melimi, *magna pars* delle iniziative sociali cattoliche della zona Vergato, Grizzana, Marzabotto. Sostenne «La Sorgente», sulla quale intervenne con alcune lettere, pubblicate con grande evidenza, per sostenere la necessità di superare le divisioni tra cattolici, richiamando «l'arma della carità cristiana» (*Consensi e dissensi*), 21/8/26, n. 33). Su questa base non tralasciò di polemizzare con «L'Avvenire d'Italia», chiaramente puntualizzando il proprio popolarismo e insieme il proprio antifascismo: «deve essere riconosciuta legittima e meritevole di rispetto l'aspirazione di molti cattolici di raggiungere anche in Italia una maggior perfezione al sistema di governo come quello per esempio che ospitò recentemente il Congresso Eucaristico di Chicago. Tale sistema di governo c'è già in Italia? Ringraziamo Iddio! Ma anche qui, commendatore, sarà con me nella convinzione che i cattolici devono sempre tendere al meglio senza fermarsi mai nemmeno sugli allori» (*Lettera aperta al Comm. Carlo Enrico Bolognesi direttore dell'Avvenire d'Italia*, 18/9/26, n. 37). Con la nuova gestione di Raimondo Manzini\*, divenne corrispondente da Vergato del quotidiano cattolico bolognese. Il 13/12/1944, mentre tentava di raggiungere a piedi l'Alta valle del Reno, già liberata dagli alleati, fu catturato dai tedeschi con altre 10 persone, tutte anziane, meno una bambina. In località Boschi (Vergato) – allora denominata Boschi di Susano – vicino a Ponzano, fu ucciso unitamente alle altre persone, tra le quali la moglie Ada Marchetti\* e la cognata Emma Marchetti\* [A]

**Bortolotti Ettore**. Professore. Storico della matematica. Frequentò negli anni trenta il Circolo di Filosofia per l'Emilia e Romagna, sezione della Società Filosofica Italiana, «luogo di incontro» per «pochi vecchi antifascisti». Prese pure parte agli incontri «su argomenti sociali, teologici e politici», tenuti dal 17/1 al 9/5/35, che costituiscono uno dei punti di collegamento tra la generazione degli ex-popolari di Fulvio Milani\* e il gruppo degli universitari e studenti medi cattolici. [A]

**Bortolotti Ferruccio**, da Alfonso e Matilde Faccioli; n. nel 1903 a Vergato. Operaio. Il 17/5/21 a Vergato fu fatta esplodere una bomba davanti all'abitazione del segretario del fascio locale. Si ebbero solo danni alle cose. Nei giorni seguenti fu arrestato con una ventina di militanti dei partiti di sinistra. Essendo stato prosciolto in istruttoria, venne scarcerato il 20/12/21, unitamente agli altri arrestati. [O]

**Bortolotti Francesco**, da Augusto. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano.

**Bortolotti Gabriella**, da Gaetano e Pia AnsaIoni; n. il 15/12/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Magliaina. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 3/3/44 alla Liberazione.



**Bortolotti Giovanni**, «Greco», da Carlo ed Amedea Zambonelli; n. il 22/6/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 23/1/42 al 15/8/43. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Bortolotti Giovanni**, da Ettore e Ilde Montanari; n. il 23/7/1902 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere alla SASIB. Mai iscrittosi al PNF, ebbe modo di diffondere in varie occasioni la stampa clandestina affidatagli da Francesco Colombo \*. Per questa attività fu chiamato a far parte del CLN della SASIB. Suo compito precipuo fu raccogliere informazioni sulle intenzioni del comando tedesco preposto alla sorveglianza degli stabilimenti. Fece parte del comitato di redazione della rivista «Tempi nuovi». Fu assessore, designato dal PRI, della giunta comunale di Bologna, nominata dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). Testimonianza in RB3.

**Bortolotti Giovanni**, da Federico. Muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Bortolotti Giovanni**, da Filippo e Lucia Franzoni; n. il 25/3/876 a Budrio. Cantoniere. Iscritto al PCI. Nel febbraio 1931 venne arrestato perché sospettato di svolgere attività politica. Il 31/3 fu ammonito e liberato. L'11/7/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Subì controlli sino al 20/3/1944, quando morì. [O]

**Bortolotti Giuliano**, da Alfredo e Adalgisa Rossi; n. il 6/5/1929 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Giuseppe**, da Antonio e Clementa Merli; n. il 19/3/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Meccanico. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Bortolotti Giuseppe**, da Pasquale e Maria Poggi; n. il 30/5/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio tornitore alla Ducati. Collaborò con il btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 12 al 20/10/44. Riconosciuto benemerito.

**Bortolotti Giuseppe**, da Pietro e Adele Belletti; n. l'8/9/1892 a Monteveglio. Boaro. Iscritto al PSI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1923, quando emigrò in Francia per lavoro. Rientrato qualche anno dopo, il 4/1/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Bortolotti Gualtiero**, da Giosué e Giovanna Ventura; n. il 10/7/1912 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Ivo**, da Cesare e Amalia Zanetti; n. il 16/4/1910 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Usciere comunale. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bortolotti Luciano**, «Gusto», da Lodovico e Argia Bosi; n. il 7/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Maria**, da Enrico. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Bortolotti Mario**, da Alberto ed Elvira Cava; n. il 28/2/1927 a Bologna. Licenza di scuola media. Autista. Fu partigiano e interprete nel Comando piazza dell'Armata jugoslava dall'8/9/43 all'1/10/43. Successivamente militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'9/11/43 alla Liberazione.

**Bortolotti Nerino**, «Biondo», da Celso e Venusta Cevenini; n. il 26/2/1914 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Inserviente. Prestò servizio militare dal 7/6/35 all'11/10/35. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione.

**Bortolotti Orlando**, da Calisto e Desolina Cristiani; n. il 25/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Bortolotti Ornello**, da Augusto e Attilia Marabini; n. il 29/11/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica dal 25/10/41 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Gaiana (Castel S. Pietro Terme) e nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 16/4/45.

**Bortolotti Pilade**, da Policarpo e Angiolina Natali; n. il 9/11/1871 a Bentivoglio. Diploma di abilitazione magistrale Maestro elementare. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1897. Durante il tentativo reazionario del 1898 fu arrestato dal 13/5 al 18/6. Il 5/12/32 venne radiato dall'elenco degli schedati. I controlli proseguirono sino al 20/11/1934, quando morì. [O]

**Bortolotti Raffaele**, da Gualtiero ed Emilia Leonelli; n. il 6/3/1928 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Cadde a Bologna il 27/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 27/7/44.

**Bortolotti Renzo**, da Alessandro e Luisa Roffeni Tiraferri; n. il 30/11/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito dal dicembre 1944 alla Liberazione.

**Bortolotti Rodomonte Giulio**, da Pietro e Dorotea Bedinelli; n. il 4/10/1875 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato alle poste. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Catturato a Minerbio, fu internato in campo di concentramento a Bergen Belsen (Germania) dove morì il 4/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 4/11/44.

**Bortolotti Sergio**, da Alberto ed Elvira Cava; n. il 14/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò a Gorizia dal 9/9/43 al 15/12/43 con funzioni di interprete nel btg Marega della 1<sup>a</sup> brg Triestina; successivamente operò nel bolognese nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 9/11/43 alla Liberazione.

**Bortolotti Sergio**, da Pietro e Maria Passerini; n. il 19/4/1927 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Coltivatore diretto. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Silvano**, «Tom», da Ettore e Adalgisa Modelli; n. l'1/11/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico. Militò nel 2° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano dal 9/2/44 al 17/4/45.

**Bortolotti Silvano**, da Raffaele e Marcellina Vitali; n. il 27/6/1925 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Baricella. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a

Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Tristano**, da Giulio e Adelma Vezzali; n. l'1/2/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Vado (Monzuno). Venne fucilato dai nazifascisti a Marzabotto l'8/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 all'8/10/44.

**Bortolotti Ugo**, «Gigi», da Enrico e Margherita Costa; n. il 29/7/1914 a Homecourt (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Vado**, da Alessandro; n. il 10/8/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Barbiere. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Bortolotti Vito**, da Augusto e Angela Pregalli; n. il 12/5/1911 a Savigno. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Manovale. Collaborò a Gaggio Montano con la brg GL Montagna. L'1/10/44 fu rastrellato con una trentina di persone dalle SS tedesche. Il giorno seguente, con altri 16, venne portato sulla riva sinistra del Reno, in località Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano), e fucilato. Mentre i suoi compagni di sventura morirono, restò indenne sotto i loro cadaveri. La sera uscì dalla fossa comune nella quale i fucilati erano stati inumati. Riconosciuto benemerito. [O]

**Bortolotti Vittorino**, da Augusto ed Ersilia Rinaldi; n. il 9/6/1906 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano

**Bortolotti Vittorio**, «Lupo», da Emilio e Giuseppina Canova; n. il 27/11/1905 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Iscritto al PCI fin da giovanissimo fu arrestato l'11/11/30 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati). Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 25/9/31 lo condannò a 3 anni di carcere. Ritornato in libertà dopo 2 anni di reclusione scontati a Bologna, a Castelfranco Emilia (MO), a Roma e a Firenze, fu sottoposto a 2 anni di libertà vigilata. Subì successivamente altri arresti per misure di pubblica sicurezza. Partecipò alla lotta di liberazione. Per il suo contributo fu riconosciuto benemerito.

**Bortolucci Teresa**, detta Teresina, da Giuseppe e Marianna Croci; n. il 12/9/1895 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Maestra elementare. Insegnante nella scuola di Gardelletta, che fu trasferita a Cerpiano nel 1944. Fu uccisa a Cerpiano di Vado (Monzuno) dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Borzatta Giovanni**, da Umberto e Bianca Fraboni; n. il 14/3/1928 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Operaio. Militò nel btg SAP della 66ª brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

**Borzatta Luciano**, da Umberto e Bianca Fraboni; n. il 9/4/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 12/6/44 al 22/2/45.

**Borzatta Sante**, da Angelo e Venusta Tossani; n. il 19/10/1863 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Nel pomeriggio del 21/11/44 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno

della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

**Borzatti Loredana**, da Antonio e Rosa Gambetti; n. il 15/12/1924 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Rocco della brg SAP Imola ed operò a Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 15/4/45.

**Boscarin Candida**, da Francesco ed Elisabetta Ceccato; n. il 12/11/1909 a Feltre (BL). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 a S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Boschetti Alberto**, da Giuseppe e Angiolina Nicoli; n. il 26/11/1924 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 16/8/43 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Boschetti Antonio**, da Giuseppe e Angiolina Nicoli; n. il 19/1/1917 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità dal 2/9/38 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 13/6/44 alla Liberazione.

**Boschetti Gabriele**, da Carlo e Atte Dugoni, n. il 7/8/1922 a S. Benedetto Po (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Militante di GL nel 1941-42 passò, successivamente, nel MUP. Partecipò alla costituzione della Federazione giovanile socialista, della quale fu segretario; fece parte della redazione di «Rivoluzione socialista», il periodico clandestino della FGSI. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Matteotti Città. Arrestato il 6/7/44 fu trattenuto dall'Ufficio politico investigativo della GNR; fu poi rilasciato per «non provata reità». Nuovamente arrestato il 5/1/45 fu incarcerato e deferito al Tribunale speciale accusato di spionaggio militare, spionaggio politico, organizzazione di bande armate e propaganda sovversiva. Venne liberato il 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. Fece parte, designato dal PSUP, del primo consiglio comunale di Bologna, nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). Testimonianza in RB5.

**Boschetti Evelina**, da Augusto e Iolanda Vaccari; n. il 20/1/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Riconosciuta benemerita.

**Boschetti Guido**, «Franz», da Giuseppe e Angiolina Nicoli; n. il 29/12/1920 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in sanità dal 6/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 9/2/44 alla Liberazione.

**Boschetti Luigi**, da Carlo e Atte Dugoni; n. il 2/1/1917 a S. Benedetto Po (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Fece parte della redazione di «Rivoluzione socialista», il periodico clandestino della FGSI. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Boschi Adolfo**, da Enrico; n. il 22/1/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. Artigiano. Fu arrestato dai fascisti il 18/12/43.

**Boschi Afro**, da Enrico; n. il 19/5/1917. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Boschi Aladino**, «Bill», da Giuseppe e Orlandina Lorenzoni; n. il 12/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in marina dal 16/2/42 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Boschi Alfredo**, da Attilio e Angelica Bettini; n. il 27/7/1900 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 2ª elementare. Operaio. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Boschi Alfredo**, «Mago», da Claudio e Livia Bettini; n. il 15/2/1900 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 1918 al 1922. Militò nel btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi ed operò a Rasiglio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dal 25/1/44 alla Liberazione.

**Boschi Bruna**, da Giuseppe e Orlandina Lorenzoni; n. il 19/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza media. Telefonista. Militò nella brg SAP Bologna. Riconosciuta partigiana dal dicembre 1944 alla Liberazione.

**Boschi Dario**, «Mariani», da Antonio e Teresa Venturi; n. il 16/10/1925 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Manovale. Militò nel 2° btg della 9ª brg S. Justa ed operò a Monzuno e a Loiano. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

**Boschi Dino**, da Arcangelo e Augusta Ghidini; n. il 12/4/1921 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e nella 66ª brg Jacchia Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde a Imola il 18/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 18/10/44.

**Boschi Eutimio**, da Luigi e Rosa Boschetti; n. il 10/12/1895 a Sasso Marconi. Muratore. Iscritto al PSI. Il 19/9/25 venne arrestato e condannato a breve detenzione, perché promotore di una sottoscrizione a favore dell'"Avanti!". Nel 1927 emigrò in Francia e fu sorvegliato sino al 23/6/1940, quando morì. [O]

**Boschi Gaetano**, da Eliseo e Virginia Conti; n. il 19/3/1903 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Contadino. Prestò servizio militare in fanteria dall'aprile 1941 all'ottobre 1943. Militò nel 3° btg della 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Boschi Giuseppe**, da Emilio. Fu attivo nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Boschi Gualtiero**, da Arcesio e Genoveffa Pellegrini; n. il 9/9/1925 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Militò nella 5ª brg della div Piacenza. Venne fucilato dalle brigate nere a Casteggio (PV) il 19/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 19/2/45.

**Boschi Guelfo**, da Raffaele; n. il 23/4/1924. Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Colono. Militò nel btg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 alla Liberazione.

**Boschi Guido**, da Giuseppe e Caterina Neretti; n. il 13/2/1911 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Imola. 2ª elementare. Bracciante. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 19/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 23/6/31, lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di carcere. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/4/35 al 12/4/37. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 14/4/45.

**Boschi Libero**, da Eutimio e Lucia Mirandola; n. il 21/12/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Boschi Luciana**, da Gaetano e Pia Magnani; n. il 29/9/1928 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Boschi Luigi**, da Amedeo. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Boschi Luigi**, «Cachi», da Domenico e Aurelia Negri; n. il 14/8/1921 a Camugnano. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia alla frontiera dal 14/1/41 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/11/44.

**Boschi Luigi**, da Raffaele ed Italia Baciali; n. il 31/12/1925 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castel di Casio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Caduto il 9/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 al 9/4/45.

**Boschi Mario**, da Ciro e Erminia Tacchini; n. il 16/10/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Boschi Mario**, «Fernando», da Oreste e Filomena Verganti; n. l'1/1/1918 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1939 all'8/9/43. Fu attivo in una brg della div Modena ed operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto patriota dal 18/9/44 al 30/4/45.

**Boschi Pietro**, da Silvio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Boschi Rina**, da Aldo; n. il 21/7/1923. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Cadde il 12/10/1944. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 12/10/44.

**Boschi Serafino**, da Ernesto ed Emilia Salomoni; n. il 25/12/1917 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Boschieri Alma**, da Gaetano e Chemma Fanginari; n. il 3/1/1920 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Boschieri Arturo**, da Gaetano e Chemma Fanginari; n. il 20/6/1911 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/2/44 alla Liberazione.

**Boschieri Ida**, da Gaetano e Chemma Fanginari; n. il 17/9/1914 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Boschieri Libero**, «Russo», da Lodovico e Lodovica Coralli; n. il 25/5/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cartaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 15/8/43 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Boschini Graziano**, da Leonello e Maria Brigola; n. il 28/2/1925 a Castelnuovo (TN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fresatore. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Boselli Aderamo**, «Giorgio», da Pier Giovanni ed Ersilia Vignocchi; n. il 4/3/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Boselli Antonio**, da Giuseppe e Albina Rossi; n. il 26/8/1906 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Boselli Gelsomino**, da Enrico; n. il 15/7/1925. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Riconosciuto benemerito dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Boselli Iago**, da Primo e Maria Luigia Bassi; n. il 18/9/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Boselli Ivo**, da Luigi e Venusta Tassoni; n. il 17/9/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Boselli Pier Giovanni**, da Giuseppe e Venusta Castaldini; n. il 14/5/1903 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Boselli Valentina**, da Pier Giovanni ed Ersilia Vignocchi; n. il 2/12/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bosi Aniceto**, da Antonio e Colomba Tantini; n. il 30/1/1872 a Medicina. 3<sup>a</sup> elementare. Sarto. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1898. L'8/5/98 fu arrestato, durante il tentativo reazionario del governo Pelloux, e rilasciato il 18/6. In seguito venne sorvegliato. L'ultimo controllo è del 20/4/42. [O]

**Bosi Antonio**, da Guido e Luigia Degli Esposti; n. l'8/12/1888 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3<sup>a</sup> elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria dal 1916 al 1918. Dopo l'8/9/43 militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bosi Athos**, da Giovanni; n. il 9/9/1927 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Bosi Emilia**, da Natale e Rita Guazzaloca; n. il 22/7/1883 a Crespellano; coniugata con Augusto Masina\*. Partecipando all'assalto dell'ammasso del grano unitamente ad un folto gruppo di cittadini di Anzola Emilia il 10/9/1943 alle ore 11 venne colpita a morte da pallottole di moschetto da parte di militari tedeschi intervenuti per impedire l'azione. Nella stessa circostanza venne colpita a morte Amalia Merighi\*. [AR]

**Bosi Enrico**, da Giuseppe e Assunta Fantazzini; n. l'11/6/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Riconosciuto benemerito.

**Bosi Ezio**, da Armando. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bosi Gerolamo**, da Guido. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bosi Giuseppe**, «Mosca», da Pietro ed Elisa Baletti; n. l'1/3/1924 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/5/42 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Bosi Italo**, da Paolo ed Enrica Rustichelli; n. il 18/4/1916 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio metallurgico. Prestò servizio militare in fanteria fino all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu catturato a Calderara di Reno nel corso di una perquisizione nella casa di Evaristo Nadalini\*, divenuta da tempo una base partigiana. Venne internato in campo di concentramento a Mauthausen e a Gusen (Austria), dove morì il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 22/4/45.

**Bosi Ivonne**, da Ettore e Imelde Raimondi; n. il 5/3/1927 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza di avviamento professionale. Studentessa. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Riconosciuta partigiana dal 12/5/44 alla Liberazione.

**Bosi Oliano**, da Angelo e Prima Rinaldi; n. il 15/2/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Cadde a Bologna nella battaglia di porta Lame il 7/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 7/11/44.

**Bosi Sergio**, da Pietro e Lisa Scheda; n. il 2/2/1925 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio fornaciaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bosi Tommaso**, «Franco», da Ettore e Imelde Raimondi; n. il 13/3/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/3/44 alla Liberazione.

**Bosi Tonino**, da Silvia Bosi; n. l'8/8/1923 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Cadde in combattimento a Bentivoglio il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 22/4/45.

**Bossi Elio**, da Silvio; n. il 10/6/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

**Bossi Giuseppe**, «Bruno», da Pietro e Rosa Roncelli; n. il 29/3/1917 a Bergamo. Verniciatore. Iscritto al PdA. Subito dopo l'armistizio dell'8/9/43 entrò nelle fila della Resistenza a Bergamo, dove risiedeva. Sfuggito alla cattura da parte dei fascisti, nel febbraio 1944 si trasferì a Bologna dove assunse incarichi di responsabilità all'interno dell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Nella primavera dello stesso anno fu inviato nell'Appennino modenese dove assunse il comando di un reparto della 7<sup>a</sup> brg Modena formata in prevalenza da bolognesi. Catturato dai tedeschi nell'agosto venne messo al muro e fucilato assieme ad altri due partigiani. Colpito al collo, e creduto morto, restò per una giornata accanto ai due compagni morti. Soccorso e curato, poté riprendere il suo posto in brigata sino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 alla Liberazione. [O]

**Bossoli Corrado**, da Carlo e Marianna Frascaroli; n. il 28/5/1921 a Marzabotto; ivi residente nel



1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/7/44 alla Liberazione.

**Bossoli Rediano**, da Carlo e Marianna Frascaroli; n. l'1/1/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Rovinetti della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Marzabotto. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 4/10/44 al 20/7/45. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

**Bossuto Luisa**, da Costantino e Laura Pedrelli; n. il 21/6/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomata. Impiegata. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bottardi Marta**, da Carlo Luigi ed Ester Zecchini; n. il 20/6/1912 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bottazzi Anna**, da Cesare e Amabile Corradi; n. il 4/9/1923 a Fidenza (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza scuola professionale. Impiegata. Riconosciuta benemerita.

**Bottazzi Arrigo**, «Biondino», da Giuseppe e Adalgisa Tabellini; n. l'8/7/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 7/8/43 all'8/9/43. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bottazzi Giuseppe**, da Enrico e Rita Tangerini; n. il 19/3/1911 a Galliera; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bottazzi Maffeo**, da Enrico e Rita Tangerini; n. il 4/9/1919 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 28/2/45.

**Bottazzi Nella**, da Umberto e Amalia Zancacchini; n. il 21/3/1919 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Fu staffetta e una delle animatrici della manifestazione delle donne contro le autorità comunali del 28/2/45 Riconosciuta partigiana dal 20/4/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Manifestazione contro la fame*, in C. Volta, *Mondo contadino e lotta di liberazione. Resistenza in pianura (1943-1945)*, Bologna, Brechtiana, pp.199-200. [AR]

**Bottazzi Paolo**, da Enrico e Rita Tangerini; n. il 25/1/1910 a Galliera; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bottazzi Pio**. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 alla Liberazione.

**Bottazzi Renato**, «Pietro», da Umberto e Amalia Zancacchini; n. il 12/11/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in artiglieria dall'11/8/43 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Botti Filippo**, da Dino e Desolina Ventura; n. il 30/7/1926 a Bologna. Licenza media. Agente. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Botti Maria**, da Achille e Letizia Poppi; n. il 7/4/1901 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a

Crevalcore. Casalinga. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Botti Pino**, da Lino; n. il 30/7/1926 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

**Bottino Vittorio Cesare**, da Giovanni e Maddalena Botto; n. il 16/2/1897 a Castiglione d'Asti (AT). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Tenente colonnello negli alpini. Durante la prima guerra mondiale fu insignito di una medaglia d'argento e tre di bronzo. Nel 1936 entrò clandestinamente in Spagna e si unì alle formazioni antifasciste. Partecipò alla seconda guerra mondiale e combatté a El Alamein, dove perse il braccio sinistro. Venne ricoverato al Rizzoli a Bologna. Prese parte alla lotta di liberazione in Emilia e nelle Langhe in qualità di guida e consigliere di una brigata garibaldina. Membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bottino Filomena**, da Ernesto e Felicetta Gianforma n. l'8/12/1923 a Cosenza. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuta benemerita.

**Bottonelli Giovanni**, «Gianni, rag. Gino Terzi», da Natale e Olga Fanti; n. il 13/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cementista. Membro del PCI, fu arrestato a Bologna l'1/12/37 a seguito della vasta attività svolta dal partito all'interno dei sindacati fascisti e all'università. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che, il 22/11/38, lo condannò a 16 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Liberato dal carcere di Fossano (CN) il 24/8/43, nell'ottobre successivo fu nominato responsabile della sezione comunista attiva nel centro di Bologna. Entrò quindi a far parte della segreteria della federazione bolognese e divenne responsabile del lavoro di stampa e propaganda dall'aprile 1944 a seguito degli arresti di Dalife Mazza\* e di Agostino Ottani\*. Il fratello Medardo\* cadde nella Resistenza. Membro del comando provinciale delle SAP, fu riconosciuto partigiano col grado di maggiore nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna e a una di Marzabotto. Testimonianza in RB2. [B]

**Bottonelli Liviana**, "Pantera", da Adelmo e Maria Cazzola; n. il 27/2/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma magistrale. Impiegata. Militò nel CUMER e nella brg GL Montagna. Fu arrestata una prima volta in novembre e una seconda volta il 13/12/44. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bottonelli Medardo**, «Sfilatino», da Natale e Olga Fanti; n. il 25/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Verniciatore. Comunista. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde nel corso del combattimento di Vigorso (Budrio) il 21/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 21/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Valoroso combattente della guerra di liberazione, partecipava a numerosi fatti d'arme distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Sempre alla testa della sua indomita compagnia, primo fra i primi attaccava e contrattaccava senza mai evitare le soverchianti forze nemiche. Circondato coi suoi compagni da un numeroso gruppo tedesco condusse eroicamente la difesa a tutta oltranza fino all'ultima cartuccia, finché ferito, piuttosto che arrendersi, si lanciava contro il nemico brandendo come clava il moschetto. Colpito al petto da una raffica di mitra, cadeva da eroe gridando viva l'Italia». Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna.

**Bottoni Antonio**, n. nel 1871. Ordinato sacerdote nel 1893, svolse il suo ministero a Bologna. Cappellano nella parrocchia di S. Bartolomeo e, quindi, officiante nella basilica di S. Petronio, fu conosciuto e apprezzato per la vasta e incessante attività assistenziale e sociale. Negli anni trenta fece parte del gruppo guidato da Armando Quadri\* e costituito inoltre, da Montanari, Michelini,

Giannino Ghiselli\*, Lenzi, Luigi Zoboli\*, Sebastiani. L'esperienza del gruppo — che si riunì di solito nell'abitazione del Quadri e, talora, nella sede del Circolo di Cultura — fu «espressiva» della permanente tensione di protesta e di resistenza al regime fascista, concretizzatasi, specialmente, nella propaganda «per predisporre gli animi nella eventualità di una possibilità di riscossa»; nel «minimizzare gli effetti delle persecuzioni», spesso «riuscendo ad evitare arresti e rappresaglie», tramite l'alterazione di schedari; nella raccolta e nella distribuzione di fondi ai perseguitati. Il gruppo costituì, per i suoi componenti, un modo per «sentirsi liberi e vivi in un mondo di morti» e per maturare, nel dialogo, «il superamento delle vecchie divisioni». [A]

**Bottoni Sergio**, da Primo e Augusta Boschesi; n. il 4/9/1908 a Ferrara. Iscritto al PNF e milite fascista. Fu arrestato il 13/2/40 a Borgo Panigale (Bologna), assieme a Vittorio Vignoli\*, Arturo Benini\*, Francesco Bonfiglioli\* e Ardelino Palazzi\*, per avere organizzato una festa in occasione del ritorno a casa di Cesarino Onofri\*, già condannato dal Tribunale speciale. [CA]

**Bottura Ermes**, da Luigi e Rosa Panzani; n. il 10/4/1920 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Partecipò alla Resistenza in Grecia. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 alla Liberazione.

**Bottura Gino**, «Babbo», da Luigi e Rosa Panzani; n. il 28/7/1915 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio verniciatore. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 28/10/40 al 15/6/41. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Bouletti Franco**, da Aurelio; n. il 2/10/1922 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito dall'aprile 1944 alla Liberazione.

**Bova Conti Francesco**, da Antonino e Vincenza Santoro; n. il 14/9/1917 a Termini Imerese (PA). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Catturato dai fascisti il 9/12/44, venne fucilato in località Sabbiuino di Paderno (Bologna), il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/12/44. [O]

**Bovi Guido**, da Alfonso e Anna Gubellini; n. il 6/12/1898 a Bologna. Operaio, emigrò in Serbia nel 1919. Nel 1929 risiedeva a Seraig da dove emigrò in Belgio. Venne espulso da quel paese per motivi politici il 24/3/34. Attivo antifascista sia in Belgio che in Francia, il 22/12/37 risiedeva a Limoges da dove passò in Spagna. «Nel 1938 — segnalava il Ministero degli interni nel 1941 — si recò in Spagna dove si ritiene abbia partecipato alla guerra civile nelle fila dell'armata rossa». Dopo la guerra di Spagna si arruolò nelle compagnie di lavoro. Il suo nome risulta poi in un elenco di prigionieri italiani, civili, restituiti dalla Germania alla Francia. [AR]

**Bovi Renato**, da Amedeo e Leonilde Passini; n. il 23/9/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella div Casale in Piemonte. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

**Bovieri Stanislao**, da Amieto. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Bovina Antonio**, «Sasso», da Luigi e Maria Farnè; n. il 5/11/1923 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dall'aprile 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bovina Decimo**, da Ferdinando; n. il 29/4/1921 a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto benemerito.

**Bovina Enea**, da Livio e Adele Giovannini; n. il 6/6/1909 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu arrestato l'8/6/37 a S. Pietro in Casale per avere imprecato contro Mussolini, di fronte al cadavere del padre che si era suicidato a causa delle gravi condizioni economiche. Fu condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**Bovina Enrico**, da Teofilo e Adele Zanarini; n. il 13/5/1900 a Bologna. Muratore. Il 13/9/25 venne arrestato perché sorpreso mentre stava raccogliendo fondi per il Soccorso rosso. Fu denunciato, ma non si conosce l'esito del processo. [O]

**Bovina Ferruccio**, da Giuseppe e Alfonsina Pedrielli; n. il 6/8/1912 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Artigiano. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Bovina Gino**, da Luigi e Maria Farnè; n. il 6/12/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/9/44 alla Liberazione.

**Bovina Giuseppe**, da Antonio ed Edvige Cocchi; n. il 23/7/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 6<sup>a</sup> div d'Assalto. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bovina Guerrino**, da Antonio e Genovieffa Lanzi; n. il 19/7/1918 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bovina Maria**, da Livio e Adele Giovannini; n. l'8/1/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Bovina Orlando**, «Repubblica», da Livio e Adele Giovannini; n. il 3/6/1919 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 1939 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Partecipò alla battaglia di porta Lama. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bovina Otello**, da Umberto e Maria Zecchi; n. il 20/1/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Bovina Primo**, «Arieto», da Luigi e Maria Grimaldi; n. il 16/5/1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei lancieri dal 13/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bovina Rinaldo**, da Paolo ed Elvira Calanca; n. il 5/5/1923 a Castello d'Argile. Studente all'istituto tecnico Aldini Valeriani. Nel paese natale fu particolarmente vicino, con il gruppo dei «donboschiani», all'attività parrocchiale e sociale di don Vincenzo Gandolfi\*. Militare nel 51<sup>o</sup> fanteria a Perugia, nel 1943, per pochi mesi, fino all'armistizio. Rispose alla chiamata alle armi del 1943, ma da Parma riuscì a fuggire. Attivamente ricercato andò a lavorare nella Todt, prima a Cento (FE), poi nel veronese e infine in Germania. Riuscì di nuovo a scappare da Mannheim e raggiungere Castello d'Argile qualche tempo prima della liberazione. Collaborò, quindi, con Aldo Orsi\*, rappresenl/tante della DC nel CLN di Castello d'Argile, fino alla Liberazione. [A]

**Bovina Selvino**, «Nicola», da Gaetano e Desolina Franchini; n. il 14/6/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Colono mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed

operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Bovini Fernando**, da Adelmo; n. il 19/4/1918 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Riconosciuto benemerito.

**Bovoli Gianni**, da Arturo e Ada Martelli; n. il 7/8/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte nella div Monferrato.

**Bovoli Maria Pia**, da Arturo e Ada Martelli; n. il 2/2/1902 a Budrio; ivi residente nel 1943. Laureata in chimica. Il 9/4/1945 fu uccisa dai tedeschi a Budrio.

**Bovoli Teseo**, da Natale e Virginia Cocchi; n. il 29/1/1894 a Molinella. Operaio. Iscritto al PSI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1926, quando emigrò in Svizzera per lavoro. Rientrato nel 1934, il 10/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

**Bozzani Celso**, da Enrico e Angela Sogliani; n. il 3/10/76 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1897 a Genova, dove lavorava. Andato in pensione nel 1931, il 24/2/35 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Bozzani Donato**, da Pio e Carolina Zuffi; n. il 27/7/1883 a Pianoro. Meccanico. Anarchico. Nel 1914 si recò in Francia dove si arruolò nella Legione dei garibaldini che combatté contro i tedeschi. Dopo la fine del conflitto si stabilì in Francia e militò nei partiti antifascisti. Nel 1934 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Non rientrò.[O]

**Bozzani Nicandro**, da Pio e Carolina Zuffi; n. il 27/1/1885 a Pianoro. Licenza elementare. Facchino. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1928. Il 5/10/28 fu arrestato e assegnato per 2 anni confino a Lipari (ME), perché «anarchico pericoloso». Durante il soggiorno nell'isola subì alcune condanne per contravvenzione agli obblighi confinari. Tornato in libertà il 2/12/30, il 17/12 venne assegnato al confino per altri 2 anni perché «appena liberato dal precedente confino manifesta propositi di vendetta contro i fascisti». Il 16/5/31 tornò in libertà. Il 29/10/32 fu fermato per motivi di pubblica sicurezza e nuovamente dal 23 al 30/5/35, in occasione di una visita del re a Bologna. Nel 1939 fu internato prima nel manicomio d'Aversa (CE) e quindi in quello di Imola, dove morì il 4/12/1943. [O]

**Bozzi Gino**, da Federico ed Elsa Scandellari; n. il 20/1/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza media. Disegnatore. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bozzoli Guido**, da Giovanni e Giulia Sarti; n. il 16/2/1902 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Giardiniere. Membro dell'organizzazione comunista attiva nella propaganda a favore della Spagna repubblicana, con sentenza del 12/2/38 fu rinviato al Tribunale speciale che il 7/4/38 lo condannò a 3 anni di carcere per appartenenza al PCI e propaganda.

**Bozzoni Antonio**, «Nino», da Romeo e Adalgisa Dal Buono; n. il 12/4/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nel comando della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 alla Liberazione.

**Bracchi Aldo**, da Evaristo e Olimpia Lanzi; n. il 17/3/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bracci Calisto**, da Luigi ed Enrica Marchesi; n. il 9/12/1901 a Calderara di Reno. Operaio. Nel

1925 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1932 le autorità consolari lo denunciarono quale attivo militante antifascista, per cui fu classificato comunista e nei suoi confronti emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Nel 1940 venne arrestato dal governo collaborazionista francese e internato nel campo di Vernet d'Ariège. Consegnato alla polizia italiana il 10/5/41, fu ammonito e liberato. [O]

**Bracci Giuseppe**, «Primo», da Mario e Antonietta Bianchini; n. il 28/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente all'Istituto tecnico Aldini Valeriani. Militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bracci Irma**, da Luigi ed Enrica Marchesi; n. il 9/3/1909 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Collaborò con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Bracci Luciano**, «Toro», da Marino e Velia Tabellini; n. l'11/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde prigioniero dei tedeschi mentre tentava di portare in salvo un compagno ferito. Fu rinchiuso nel carcere di San Giovanni in Monte e sottoposto a torture e sevizie. Venne fucilato al Poligono di tiro di Bologna il 30/8/1944 assieme ad altri 11 antifascisti e partigiani per una misura di rappresaglia decisa dai fascisti a seguito di atti di giustizia compiuti dai partigiani. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione apparve su «il Resto del Carlino» del 31/8/44. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 30/8/44. [AR]

**Braccio Francesco**, da Domenico e Caterina Scossafava; n. il 15/9/1905 a Maida (CZ). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Muratore. Militò nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Bradbechi Luigi**, da Luigi. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Braga Giovanni**, «Gino», da Iliride e Isolina Ciocchetti; n. il 21/2/1904 a Pontelagoscuro (FE). Nel 1943 residente a Bologna e sfollato a Crevalcore. Licenza di avviamento professionale. Disegnatore alle dipendenze della Ducati. Prestò servizio militare nel 1943. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Crevalcore. Fu incarcerato a Bologna dal 17/3/44 a seguito di un attentato alla casa del fascio di Crevalcore. Arrestato per ordine del comando tedesco il 20/6/44, fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) e quindi deportato in Germania. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Bragaglia Amedeo**, da Giovanni; n. il 17/5/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 5/2/45 alla Liberazione.

**Bragaglia Ernesto**, da Giovanni e Agata Enrica Stanzani; n. il 31/8/1881 a Pianoro. 3ª elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Prese parte alla prima guerra mondiale. Per avere aderito allo sciopero durante la "settimana rossa" gli fu sospeso per 2 anni l'aumento di stipendio. Il 2/8/22 non si presentò al lavoro aderendo allo sciopero legalitario, proclamato dall'Alleanza italiana del lavoro. Gli fu comminata una sospensione dal lavoro per 3 giorni e il rinvio di un anno dell'aumento di stipendio. Il 30/11/23 venne licenziato dalle FS, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Bragaglia Ezio**, da Luigi e Veglia Bergamaschi; n. il 9/11/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Riconosciuto benemerito.

**Bragaglia Giancarlo**, da Alfonso e Virginia Rimondini; n. il 14/6/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Bragaglia Giancarlo**, da Gioacchino e Amalia Gubellini; n. il 3/10/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Bragaglia Gianni**, da Alfonso e Virginia Rimondini; n. il 15/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Bragaglia Gino**, da Ernesto e Maria Pavignani; n. il 18/1/1910 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

**Bragaglia Lina**, da Ettore e Prima Tibaldi; n. il 13/9/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Calcara (Crespellano). Riconosciuta partigiana dal 7/4/44 alla Liberazione.

**Bragaglia Luisa**, da Ruggero e Anna Comastri; n. il 2/9/1927 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con il btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi Riconosciuta benemerita dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Bragaglia Pietro**, da Marcello e Adriana Giovanna Negroni; n. il 22/8/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militante comunista, durante la lotta di liberazione fu responsabile del PCI nel comune di Medicina. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Bragaglia Renato**, da Vittorio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Bragaglia Sergio**, da Arnaldo e Virgilia Vallona; n. il 3/8/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Perito industriale. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo e fu comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Bragalli Delindo**, da Giovanni e Assunta Falferi; n. il 7/6/1883 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Bragatto Mario**, da Carlo e Cristina Mulette; n. il 30/9/1896 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Prestò servizio militare dall'1/1/15 al 3/3/20 col grado di capitano. Prese parte alla lotta di liberazione in Abruzzo ed operò a L'Aquila. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 al 10/6/44.

**Braghini Amedeo**, da Ugo e Rosa Minardi; n. il 19/12/1922 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito dal 12/11/44 al 14/4/45.

**Braghini Lina**, da Ugo e Rosa Minardi; n. il 3/1/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Sarta. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

**Braglia Dovilio**, da Giuseppe ed Enrica Gandolfi; n. il 17/6/1919 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Napoli in fanteria dal 16/3/40 al 26/5/43. Militò nella 65<sup>a</sup> brg Tabacchi della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura ed operò a Castelfranco Emilia. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Braglia Laura**, da Ettore. Fu attiva nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 25/7/44 alla Liberazione.

**Braglia Mario**, da Luigi e Maria Marchesi; n. il 14/3/1923 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della

63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Braglia Nerio**, da Armando ed Emilia Cotti; n. il 21/4/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto benemerito.

**Braglia Novello**, da Alfonso e Angiolina Silvagni; n. il 6/10/1925 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. In seguito alle ferite riportate, morì il 3/5/1945 alle Budrie (S. Giovanni in Persiceto). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [AR]

**Braglia Renzo**, da Armando ed Emilia Cotti; n. il 22/2/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Braiato Roberto**, detto Rodolfo, da Maria Braiato; n. il 24/10/1890 a Polesella (RO). Licenza elementare. Operaio azienda del gas. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e le forze di polizia. [O]

**Brancadori Silvano**, da Lorenzo e Marina Bendinelli; n. il 26/2/1917 a Penna San Giovanni (MC). Nel 1943 residente a Bologna. Diplomato. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla liberazione.

**Brancaion Alcide**, da Leonardo e Selma Gaiba; n. il 23/2/1914 a Mantova. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria con il grado di caporale. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte. Riconosciuto partigiano dal 17/8/44 alla Liberazione.

**Branchini Adolfo**, da Aristide e Annunziata Gallerani; n. il 4/9/1923 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna in aeronautica dal 26/6/43 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Incarcerato il 20/2/45 in S. Giovanni in Monte, il 28/2/1945 venne prelevato e, poi, ucciso dalle SS. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 al 28/2/45.

**Branchini Alberigo**, da Severino e Aristodema Brunelli; n. l'1/7/1919 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fruttivendolo. Prestò servizio militare a Forlì e a Savona in fanteria dal 15/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Ferito, e dichiarato invalido. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Branchini Albino**, da Michele e Carmela Caselli; n. il 6/9/1925 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media. Impiegato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Branchini Augusto**, da Giovanni. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Branchini Iginio**, da Primo ed Annunziata Muratori; n. il 31/1/1908 a S. Giovanni in Persiceto; ivi



residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Parenzo (Jugoslavia) in fanteria dal 15/10/42 all'8/9/43. Collaborò con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Branchini Luigi**, da Andrea e Teresa Corcinelli; n. il 22/8/1905 a Brescia. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Riconosciuto benemerito.

**Branchini Marino**, da Pietro e Maria Giordani; n. il 5/10/1900 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Fornaciaio. Militante comunista fu arrestato nel giugno 1927 a Castel Maggiore insieme a Ivo Tagliavini\* e a Venusto Guizzardi\*. Con sentenza del 10/7/28 fu rinviato al Tribunale speciale che l'11/9/28 lo condannò a 3 mesi di carcere per cospirazione e propaganda sovversiva e per aver diffuso volantini di propaganda comunista a Castel Maggiore nel giugno 1927. Il 16/10/28 fu condannato a 2 anni di confino poi ridotti a 1. Messo in libertà l'11/9/29, venne nuovamente arrestato il 31/1/36 e condannato 5 anni di confino per «organizzazione comunista». Al termine della pena fu internato. Venne liberato il 26/8/43.

**Branchini Mario**, da Cesare e Celestina Rambaldi; n. il 15/3/1913 a Dozza; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 17/4/45.

**Branchini Quinto**, «Carlo», da Aristide e Annunziata Gallerani; n. il 19/9/1915 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 4<sup>a</sup> istituto tecnico. Impiegato alla Ducati. Richiamato sotto le armi come sottufficiale dei carabinieri, l'8/9/43 si trovava in servizio presso la stazione dei carabinieri di Portomaggiore (FE). In contatto con antifascisti del luogo, fornì armi e munizioni alle formazioni partigiane. Scoperto nel giugno 1944, dovette fuggire per non essere deportato. Per la diserzione e per tale attività, il Tribunale speciale di Bologna lo condannò a morte, in contumacia, nel dicembre dello stesso anno. Entrato nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con incarichi organizzativi, il 2/9/44 sul monte Cece (Casola Valsenio - RA) si meritò un encomio solenne e la citazione nel bollettino straordinario, per essere riuscito a fermare e a far retrocedere molti tedeschi, dando la possibilità ai partigiani di passare al contrattacco. Anche la famiglia subì la reazione dei nazifascisti. Il 20/2/45 il fratello Adolfo \* venne arrestato; il 28/2/45, prelevato e poi ucciso dalle SS. La casa colonica ove abitava fu saccheggiata. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 30/6/44 al 22/2/45. [A-M]

**Branchini Ruggero**, da Luigi e Leonilde Musi; n. il 30/5/1885 a Bologna. Ferroviere. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della “settimana rossa”, venne punito con il ritardo di un anno nell'avanzamento della carriera. Il 20/9/23 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Branchini Umberto**, da Cesare e Celestina Rambaldi; n. nel 1894 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Brancolini Aldo**, da Francesco. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 30/4/44 alla Liberazione.

**Brancolini Primo**, da Alfredo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Brandalesi Antonio**, detto Spartaco, da Gardenio e Angelina Baruffa; n. il 25/2/1927 a Cologna (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Fu attivo nella 35<sup>a</sup> brg a Ferrara. Riconosciuto patriota dal 25/8/44 alla Liberazione.

**Brandelli Alberto**, da Augusto. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Brandoli Sergio**, da Augusto e Carolina Facchini; n. il 13/9/1907 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Branho Savicevic**, da Radoe. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Brasa Adelfo**, «Giandan», da Olindo e Rosa Capitani; n. il 13/4/1926 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg GL Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Luigi\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 22/2/45.

**Brasa Arnaldo**, da Alfredo Marco e Tonina Negri; n. il 17/2/1915 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Maturità artistica. Insegnante. Prestò servizio militare in fanteria, con il grado di tenente, sino all'8/9/43 a Tarvisio (UD). Per avere preso parte ai combattimenti contro i tedeschi nei giorni dell'armistizio, gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Incaricato di concorrere alla difesa di una caserma, disponeva con celerità e perizia gli scarsi mezzi a sua disposizione. Attaccato da preponderanti forze di SS tedesche, reagiva prontamente con accanimento e dopo cruenta lotta ravvicinata, riusciva a respingerle nelle posizioni di partenza. Esaurite le munizioni e con il plotone decimato, accortosi che una mitragliera tedesca mieteva vittime, tentando nel contempo di avvicinarsi allo schieramento difensivo, incurante del pericolo, carponi sotto il fuoco intenso del nemico si portava a pochi passi da detta mitragliera e a colpi di bomba a mano la fece saltare in aria e, con essa, tutto il personale. Deportato in Germania, teneva fede al giuramento». *Tarvisio, 8-9 settembre 1943*. [O]

**Brasa Cesare**, da Giuseppe e Cecilia Minelli; n. il 25/4/1896 a Bologna. Nel 1943 residente ad Alatri (Roma). Ragioniere. Riconosciuto benemerito.

**Brasa Gastone**, da Alessandro e Marcella Frabetti; n. il 4/8/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/12/44 alla Liberazione.

**Brasa Luigi**, da Olindo e Rosa Capitani; n. il 27/10/1930 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Studente. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS assieme ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidoso di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidoso, insieme ad altre 61 persone. Altre 2 persone erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. Riconosciuto partigiano nella brg GL Montagna dal 30/6/44 al 29/9/44. [O]

**Brasa Olindo**, da Aurelio e Marianna Poggi; n. il 27/3/1889 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella brg GL Montagna ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il figlio Luigi \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 2/12/44.

**Braschi Bice**. Crocerossina. Fece parte della ProRa. Rimase alle Caserme rosse fino al 12/10/44, quando un «bombardamento danneggiò gran parte dei fabbricati, con morti e feriti e fuga di quasi tutti, militari compresi» (Giulio Salmi \*). [A]

**Brasnia Carlo**, da Lorenzo. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

**Brass Egon**, da Mario; n. nel 1925. Attivo nella brg GL Montagna, venne fucilato con Attilio Diolaiti\*, Francesca Edera De Giovanni\*, Enrico Foscardi\*, Ferdinando Grilli\* ed Ettore Zaniboni\* alla Certosa di Bologna l'1/4/1944. Il 2/4/44 «il Resto del Carlino» diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo «Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche». La notizia fu riferita anche in un volantino del Comitato federale del PCI della prima decade di settembre. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/4/44. [B]

**Brauzzi Luciana**, da Umberto e Adelaide Alessi; n. l'1/6/1926 a Ravenna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media. Impiegata. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Brazioli Renzo**, da Francesco e Olimpia Corsini; n. il 18/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte, militando nella 101<sup>a</sup> brg Mannone. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 al 6/5/45.

**Brazi Costante**, «Giorgio», da Umberto ed Elide Bordoni; n. il 27/2/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò come vice comandante di compagnia nel 3<sup>o</sup> btg Ciro della brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Fu incarcerato a Castello di Serravalle dal 16/7/44 al 22/7/44. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Brazi Ferruccio**, da Clemente; n. il 15/8/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Brazi Giorgio**. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato il 27/9/1944 a Bologna. Riconosciuto partigiano.

**Brecci Renato**, da Primo e Nilva Michelini; n. il 16/11/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in Sardegna nel genio dal 1941 al 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 alla Liberazione.

**Bregolini Bruno**, «Moro», da Celso e Maria Rizzi; n. l'8/9/1917 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Aggiustatore meccanico. Prestò servizio militare a Firenze negli autieri dal 24/5/38 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Dopo l'8/9/43, raggiunto Sasso Marconi da Ortona mare, entrò, con l'aiuto del comitato antifascista locale, in clandestinità. Renitente alla chiamata alle armi della RSI, compiuta un'imboscata a un camion di fascisti, alla fine del 1943 si diede alla macchia con una ventina di compagni. Posta la prima base operativa sul Monte Adone, fece azioni di sabotaggio alle linee telefoniche, elettriche e ferroviarie. Conobbe Pino Nucci \* alle Ganzole (Sasso Marconi) e, inoltre, una squadra, poi confluita nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi, con la quale svolse azioni di guerriglia sulla strada della Futa. Nella primavera 1944 sequestrò nella sua villa di Badolo (Sasso Marconi) la figlia di un gerarca fascista, giungendo poi con questi ad un accordo: «in cambio della sua incolumità e di quella della sua famiglia si impegnò, fino al termine delle operazioni belliche, di collaborare consegnandoci tutte le armi e munizioni in suo possesso, molti viveri, assistenza medica a partigiani feriti o malati, documenti falsi necessari per spostamenti, notizie riguardanti eventuali rastrellamenti che dovessero essere fatti, oltre a richiamare a casa il figlio che militava nelle brigate nere. [...] La sua villa praticamente venne trasformata in un ospedale da campo per i feriti meno gravi e, a onor del vero, la sua collaborazione nei mesi successivi fu pienamente soddisfacente». Vice-comandante della 9<sup>a</sup> brg S. Justa operò in varie località. Ferito in uno scontro con truppe tedesche a San Silvestro, ricoverato nella villa di Badolo, arrestato dalle SS a seguito di una delazione, riuscì a fuggire e a nascondersi sul monte della Rocca di Badolo. Ristabilitosi, operò in Bologna, ove trovò la morte suo fratello Enrico \*. Il 20/4/45 catturò un comando di tedeschi barricati in una villa fuori porta D'Azeglio. Riconosciuto

partigiano dal 25/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB 5. [A]

**Bregolini Enrico**, «Falco», da Celso e Maria Rizzi; n. il 6/8/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Cadde il 18/11/1944 a Bologna, colpito da un proiettile d'artiglieria nel corso di un'azione. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 al 18/11/44. [A]

**Bregolini Nerina**, «Moretta», da Celso e Maria Rizzi; n. il 28/12/192 la Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Il fratello Enrico\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Breni Domenico**, da Antonio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partiano dal 4/5/44 al 13/8/44.

**Brenni Aldo**, da Alfredo e Maria Stella; n. il 10/2/1919 a Siracusa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Prestò servizio militare a Venezia nella guardia di finanza fino all'8/9/43. Militò nel 1° btg della brg Stella rossa Lupo ed operò a Monzuno. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Brentazzoli Remo**, da Desiderio e Rosalia Bevassi; n. il 30/11/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Riconosciuto patriota dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Brenti Antonio**, da Benigno e Zaira Gherardini; n. il 31/8/1923 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Carabiniere. Militò nella div Nannetti in provincia di Belluno. Riconosciuto partigiano, con il grado di comandante di compagnia, dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Brenti Luigi**, «Pagella», da Adelmo ed Ersilia Guerra; n. il 20/6/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Militò nel dist. Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia e a Bologna. Responsabile militare della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi a S. Marino (Bentivoglio), fu arrestato nel dicembre 1944 e fucilato il 14/12/1944 a Sabbiuino di Paderno (Bologna). Riconosciuto partigiano dal febbraio 1944 al 14/12/44.

**Brescaroli Arturo**, da Antonio. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Bresciani Turrone Costantino**, da Alessandro ed Erminia Turrone; n. il 26/2/1882 a Verona. Professore ordinario di economia politica all'Università di Bologna. Nel 1925 — con altri dieci professori dell'Università di Bologna — firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato ne «Il Mondo» l'1/5/25. [O]

**Breveglieri Armando**, da Giuseppe e Corinna Lambri; n. il 14/9/1915 a Crevalcore. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano.

**Breveglieri Bruno**, da Guido e Delfina Paltrinieri; n. l'1/2/1915 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Insegnante. Riconosciuto benemerito.

**Breveglieri Cesare**, da Evaristo ed Ester Alvisi; n. il 7/5/1904 a Crevalcore. Mezzadro. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

**Breveglieri Etelvoldo**, da Armando ed Argia Minelli; n. il 19/3/1925 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna dal 28/2/44 all'8/3/44. Riconosciuto

benemerito.

**Breviglieri Gino**, da Guido e Delfina Paltrinieri; n. il 26/8/1916 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Guardia comunale. Prestò servizio militare in artiglieria ad Ariccia (Roma) sino all'8/9/43. Per avere preso parte ai combattimenti contro i tedeschi nei giorni dell'armistizio, gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Attendente di un ufficiale presso un comando di reggimento, accorreva spontaneamente al combattimento impegnato dal comando stesso contro paracadutisti germanici. Accortosi che da una posizione scoperta e rischiosa avrebbe potuto più efficacemente battere l'avversario, vi si recava audacemente, portando valido contributo alla difesa del comando stesso, finché gravemente ferito veniva alla fine travolto e catturato. Trasportato al posto di medicazione avversario, chiedeva di essere medicato dopo il suo colonnello, anch'esso ferito e prigioniero». *Ariccia, 9 settembre 1943*. È stato riconosciuto benemerito.

**Breviglieri Guido**, da Ettore e Pia Rubini; n. il 2/8/1907 a S. Giovanni in Persiceto. Falegname. Nella notte tra il 29 e 30/9/36 fu arrestato, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. Venne nuovamente arrestato il 7/4/37 e deferito alla Commissione provinciale che il 14/4/37 lo condannò a 5 anni di confino alle Tremiti (FG) e a Ventotene (LT). Scontata la pena, venne internato. Fu liberato il 21/8/43.

**Breviglieri Giuseppe**, da Angelo e Adelina Girotti; n. il 19/12/1910 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse un'intensa attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime, con sentenza istruttoria del 2/9/38 fu deferito al Tribunale speciale che l'1/12/38 lo condannò a 8 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò la pena a Civitavecchia (Roma) e Viterbo. Fu liberato il 27/8/43.

**Breviglieri Guido**, da Armando e Edmonda Raimondi; n. il 5/7/1906 a S. Giovanni in Persiceto. Falegname. Iscritto al PCI. Il 27/3/37 venne arrestato nell'abitazione di Linceo Graziosi\*, unitamente a Adolfo Boldini\*, Dino Casadei\*, Arcisio Dozza\*, Giuseppe Masotti\* e Duilio Zucchelli\*, mentre ascoltavano Radio Barcellona. Fu assegnato al confino per 5 anni - con l'accusa di «organizzazione comunista e ascolto di Radio Barcellona» - e andò alle Tremiti (FG). A fine periodo non fu liberato, ma internato in un comune dell'Italia meridionale. Ebbe la libertà il 21/8/43. [O]

**Brialdi Carlo**, n. a Bubano (Mordano). Mugnaio. Democratico cristiano, aderì alla Lega democratica nazionale. Dopo la prima guerra mondiale fu tra i fondatori del PPI nell'imolese. Il 4/1/25 si dimise da consigliere provinciale di Bologna, condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva del PPI di Bologna, la quale, «di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle devastazioni compiute nella sede della Sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili», augurandosi «che tutti i popoli della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». Antifascista, dopo l'8/9/43 rappresentò nel CLN di Mordano la DC, che contribuì a fondare. [A]

**Brigantini Leonilde**, da Cesare e Albina Golfieri; n. l'1/6/1901 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e

nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna. Incarcerata a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Brighenti Adelmo**, da Celestino e Pasquina Montosi; n. l'11/6/1893 a Granarolo Emilia. Bracciante. Iscritto al PSI. Attivista del partito e del sindacato. A Maddalena di Budrio, fu aggredito da quattro fascisti l'6/1/1923 e morì in conseguenza delle percosse l'8/1/1923. Il 12/5/25 i quattro, tra i quali Amedeo Trippa del fascio di Budrio, furono processati e assolti. Dopo la lettura della sentenza, i fascisti presenti in aula gridarono più volte : «Viva Dumini ! ». [O]

**Brighenti Angelo**, da Cleto ed Elisa Rocchi; n. il 15/1/1875 a Bologna. Ragioniere. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1909. Fu controllato sino al 6/4/30, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Brighenti Federico**, da Mario e Angela Alessandri; n. il 30/7/1928 a Budrio; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Brighenti Ferruccio Luigi**, da Enrico e Francesca Giunghigli; n. il 9/2/1897 a Bologna. Operaio verniciatore. Fu arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Venne rinviato a giudizio, il 28/12/21, assieme ad altri 29 Arditi del popolo, e il 21/7/22 subì una condanna a un anno di reclusione. [O]

**Brighenti Walter**, da Attilio e Alfonsina Bertocchi; n. il 10/7/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Brighetti Aldino**, «Gordon», da Alfredo e Augusta Zanasi; n. il 22/7/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare sul Carso nella guardia alla frontiera dal 17/8/43 all'8/9/43. Fu incarcerato a Postumia (Jugoslavia) dall'8/9/44 al 12/12/44. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

**Brighetti Amedeo**, da Luigi e Maria Mazzucchi; n. il 28/10/1882 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Riconosciuto benemerito.

**Brighetti Angelo**, da Carlo e Adele Franchini; n. il 6/11/1902 a Granarolo Emilia. Operaio. Iscritto al PSI. Il 17/4/22 mentre si trovava a Granarolo Emilia, fu aggredito dai fascisti e ferito a colpi di rivoltella assieme a Mario Bettini \*. [O]

**Brighetti Armando**, da Enrico e Cleonice Collina; n. il 27/6/1916 a Reggiolo (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti a Marzabotto il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 29/9/44.

**Brighetti Carlo**, da Luigi e Marianna Maccagnani; n. l'1/6/1874 ad Argelato. Bracciante. Iscritto al PSI dal 1912. Fu attivista sindacale e dirigente della Cooperativa agricola di Budrio. Per la sua fede politica fu duramente perseguitato dai fascisti. Nel 1922 subì alcune bastonature e venne arrestato. I suoi figli, ancora ragazzi, furono presi dai fascisti di Budrio, tinti con il nerofumo e costretti a camminare lungo le strade di Maddalena di Budrio, dove abitavano. Nel 1923, dopo essere stato a lungo tra la vita e la morte per una bastonatura, si trasferì a Bologna. Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

**Brighetti Cesarina**, «Ivonne», da Alfredo e Augusta Zanasi; n. il 25/5/1927 a Zola Predosa; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuta partigiana dal 16/10/44 alla Liberazione.

**Brighetti Giordano**, da Ildebrando e Prudenza Bongiovanni; n. il 14/9/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 31/12/44.

**Brighetti Ildebrando**, «Brando», da Pompeo e Argia Rimondi; n. l'11/9/1911 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Ferroviere. Prestò servizio militare dal 1932 al 1937 nei bersaglieri. Militò, con funzioni di comandante di btg, nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Partecipò all'organizzazione e all'esecuzione dell'attacco contro la polveriera e il deposito di armi dei tedeschi a Villa Contri, a Casalecchio di Reno, insieme ad un gruppo di gappisti della squadra Temporale della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Il 21/1/45 fu arrestato e incarcerato a Bologna, prima nella caserma di via Borgolocchi, poi nella facoltà di ingegneria e successivamente in S. Giovanni in Monte. Fu a lungo interrogato e torturato. Il 15/3/45 riuscì a scappare dal carcere con altri compagni. Riconosciuto partigiano nella la brg Irma Bandiera Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Evasi dalla cella della morte*, in *Al di qua della gengis Khan*, pp.115-7. Testimonianza in RB 5 [B]

**Brighetti Loris**, «Maggio», da Giovanni e Giovanna Fioretti; n. il 12/4/1911 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Prestò servizio militare in artiglieria dal 24/2/42 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

**Brighetti Vittorio**, da Roberto e Giuseppina Neri; n. il 18/9/1910 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/44 alla Liberazione.

**Brighi Enrico**, da Gesué. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Brignoccoli Libero**, da Nello. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 alla Liberazione.

**Brillanti Franco**, vedi: Menichetti Franco.

**Brinati Giovanna**, «Lola», da Romolo e Maria Berti; n. il 5/8/1927 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna, con funzioni di staffetta. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Brinati Luciano**, «Smit», da Remolo e Maria Berti; n. il 29/6/1925 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.